

Titolo || Dal folclore alla scena

Autore || Salvo Licata

Pubblicato || Programma di sala 1989 - «Sciami», nuovoteatromadeinitaly.sciami.com 2017

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 1 di 1

Lingua || ITA

DOI ||

Dal folclore alla scena

di *Salvo Licata*

La vita dei pupi e quella della gente e quella dei cani si fondevano negli stessi nomi, nelle passioni, nei modi di dire proverbiali. Al pari dei paladini, anche gli uomini e i cani si chiamavano Ruggero. E il gradasso, come il saraceno dell'apra, era invariabilmente Rodomonte. Il ricordo va all'inverno del '45, quando nella Palermo distrutta e funestata dalla guerra, il teatro dei pupi inscenava le ultime serate speciali, e con le fantasticherie -l'epopea dei paladini di Francia e la farsa di Nofrio e Virticchio - procurava qualche sollievo.

Le dieci scene adesso si svolgono nello sguardo di un bambino, per il quale il mastro-puparo è un dio, che crea e governa tutti gli eroi, le voci, i prodigi. Il desiderio è, al presente, di contendere l'opra all'uso turistico e al folclore, per cercare di trasferirla, con la sua stessa forza, alla dignità della scena. Spogliandola, come s'è tentato di fare, degli inutili ornamenti, vi si possono intravedere i sogni, i sentimenti e le angosce dell'intero villaggio. Le sue rappresentazioni dell'amore, del potere, della morte, del gioco, della festa.